

Due ringraziamenti. Uno al vertice dell'associazione per il magnifico lavoro fatto anche quest'anno e uno a Mirella Parachini che nel 2004, partendo da una mia battaglia solitaria sulla eutanasia, ha fatto nascere in me la voglia di venire alla luca coscioni.

Io ho presentato un documento in vari punti di cui discuterò poi nel gruppo di lavoro. Uno di questi

punti, cui accenno rapidamente qua, è quello delle nomine nei vertici della sanità.

Quando io arrivai alla coscioni venivo da 35 anni di esperienza manageriale in grandi aziende e cercai di portare un po' di metodo. Individuiamo un obiettivo, organizziamo un gruppo di lavoro, stendiamo un documento, facciamo un confronto pubblico, un convegno e poi l'attività fondamentale di lobby politica e parlamentare. E così andò benissimo. Crivellini e Starace definirono dei criteri di nomina perfetti, ministri e politici ci diedero tutti ragione.

Subito dopo i senatori radicali presentarono una mozione al governo che fu approvata all'unanimità.

Poi però sono successe tante vicende di malaffare. Ne ricordo una sola (una specie di riunione di camorra in una fattoria), in cui tutti i capi delle usl e degli ospedali della zona andavano a sentirsi rimproverare da una semplice ma autorevole parlamentare non per non aver raggiunto gli obiettivi ma per non aver fatto questo o quel piacere.

Il decreto della madia sulle nome stabilisce che debba esserci un elenco unico di candidati alle elezioni dei vertici della sanità. Poi a livello regionale si farà una commissione, che farà una rosa di tre nomi, fra i quali i vertici di ogni regione sceglieranno quello buono: voglio dire che siamo sempre al solito punto.

Vogliamo fare un altro gruppo di lavoro o un altro convegno? No. Giorni fa ho fatto un salto sulla sedia leggendo la dichiarazione di cantone, persona autorevole. Parla di scorrerie di bande, di milioni di italiani che ogni anno sono costretti a fare di tutto per avere le terapie cui hanno diritto: una cosa spaventosa. A questo punto rivolgo un appello a filomena e marco e a tutti voi perché su questo argomento dovremmo cercare di uscire questa volta veramente in modo molto duro, molto duro e anche efficace, se possibile.

Per esempio io penso che se ciascuno di noi potesse in una regione virtuosa o viziosa ottenere i nomi e i curricula di tutti i dirigenti apicali (Crivellini dice che sono 200 in tutta Italia, una decina mediamente per ogni regione), noi potremmo fare una conferenza stampa, delle denunce penali, attivare gli avvocati, cercare di porre fino a questa situazione veramente vergognosa.

Accenno ad un'altra questione. Io sto martellando l'Istat (marco mi ha dato questo soprannome di carlo martello) perché senza nessuna giustificazione, appellandosi a un documento dell'organizzazione mondiale della sanità, ha tolto la voce "moventi" dalla tabella dei suicidi, così da non farci più sapere che mille dei tremila italiani che ogni anno si suicidano sono persone malate. È un fatto di censura.

Mi ha mandato una lettera (di cui discuteremo oggi in comitato), la direttrice delle ricerche: dice che loro stanno andando avanti e cercheranno di darci di nuovo questi dati.

Sarebbe già una piccola vittoria. Vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.